

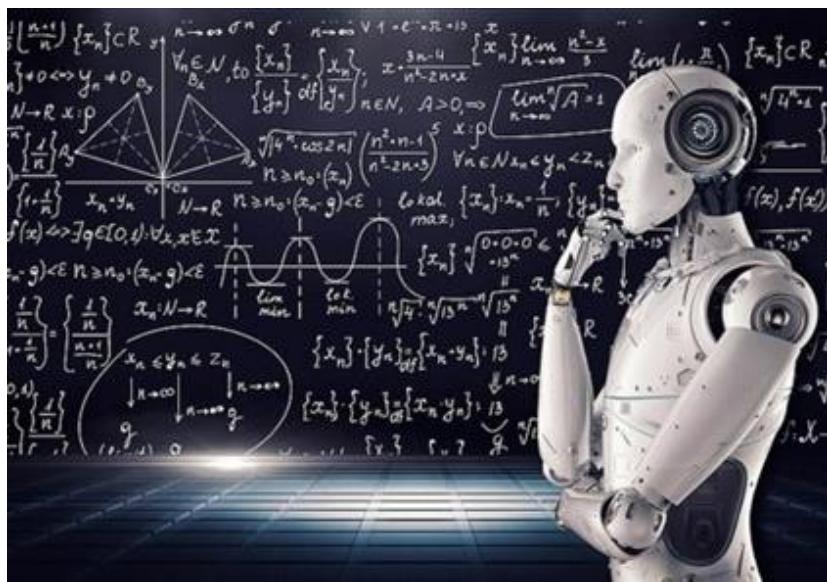


Corso *visiting professor* di alta formazione sull'AI
LE SFIDE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE.
SOCIETÀ, TECNOLOGIA E TEOLOGIA
25 marzo 2025

Antropologia teologica e Intelligenza Artificiale

prof. don Alberto PIOLA
docente teologia sistematica
Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale - sez. Torino
e ISSR Torino

chi è l'uomo?



l'IA diventa un'utile provocazione
per dire meglio chi è l'uomo
e, nello stesso tempo,
per ricordarci che l'IA
è “solo” uno strumento tecnologico
che può aiutare la persona umana,
se è usata bene

A man in a dark blue suit and glasses is arm-wrestling with a white, articulated robotic arm. The man is on the left, leaning forward with a determined expression. The robot is on the right, its white body and articulated joints clearly visible. They are both pulling on a horizontal bar. The background is a plain, light-colored wall.

1. Oltre la competizione



computer HAL 9000,
2001 Odissea nello spazio



2. I contributi dell'antropologia cristiana sull'IA



2.1 *La dignità unica dell'essere umano*

secondo la prospettiva cristiana:

- ❖ l'intelligenza è espressione della dignità unica della persona umana, creata ad immagine somiglianza di Dio
- ❖ la rilevanza della nostra corporeità (assente nell'IA)
- ❖ corretta spiegazione dell'**immagine e somiglianza con Dio** (cfr. Gn 1,26-27), vedendo l'intelligenza come una delle sue espressioni

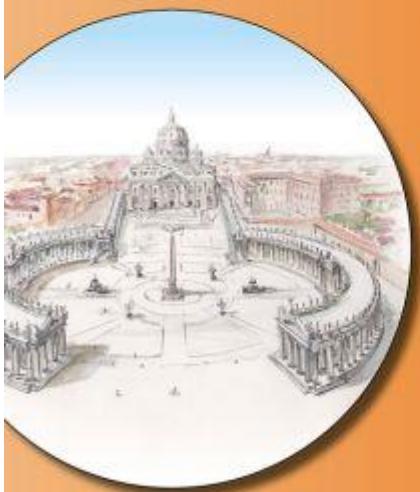
le varie interpretazioni di Gn 1,26-27:

«"Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò»



Antiqua et nova

*Nota sul rapporto tra intelligenza
artificiale e intelligenza umana*



Dicastero
per la Dottrina
della Fede

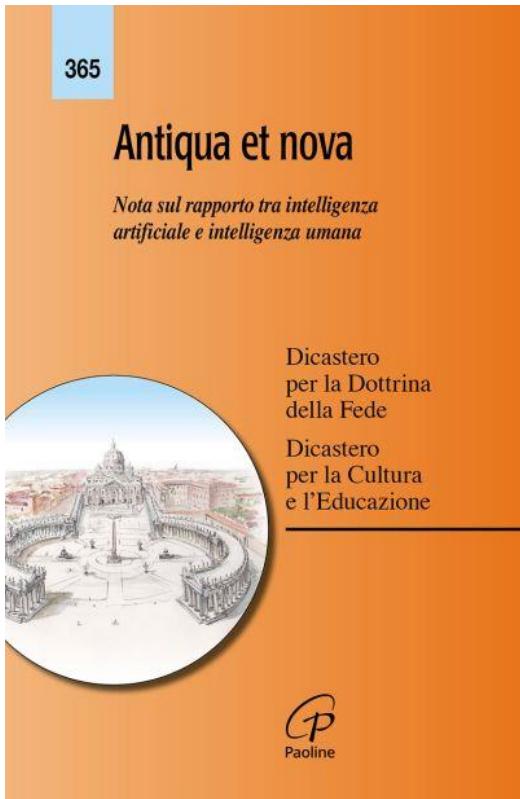
Dicastero
per la Cultura
e l'Educazione



25. Plasmato dal divino Artigiano, l'essere umano vive la sua identità di essere a immagine di Dio «custodendo» e «coltivando» (cf. Gen 2,15) la creazione, esercitando la sua intelligenza e la sua perizia per assisterla e farla sviluppare secondo il disegno del Padre. In questo, l'intelligenza umana riflette l'Intelligenza divina che ha creato tutte le cose (cf. Gen 1-2; Gv 1), continuamente le sostiene e le guida al loro fine ultimo in Lui. Inoltre, l'essere umano è chiamato a sviluppare le proprie capacità nella scienza e nella tecnica perché in esse Dio è glorificato (cf. Sir 38,6).

a livello antropologico:

- ❖ è limitante ridurre l'*imago Dei* al solo possesso dell'intelligenza calcolante
- ❖ l'intelligenza che è nell'uomo



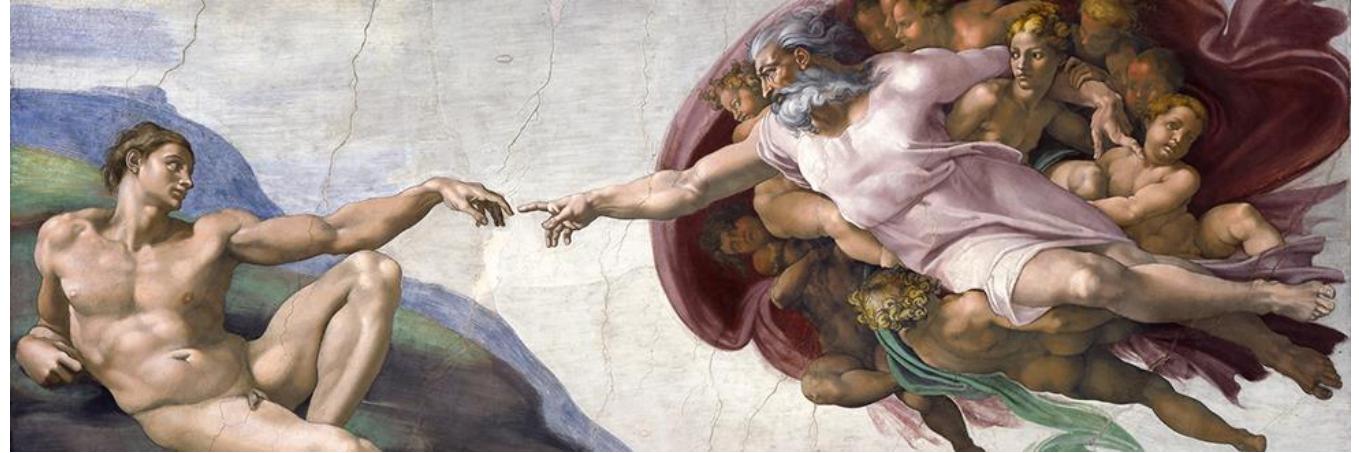
non può essere ridotta alla semplice acquisizione di fatti o alla capacità di eseguire certi compiti specifici; invece, essa implica l'apertura della persona alle domande ultime della vita e rispecchia un orientamento verso il Vero e il Buono. Espressione dell'immagine divina nella persona, l'intelligenza è in grado di accedere alla totalità dell'essere, cioè di considerare l'esistenza nella sua interezza che non si esaurisce in ciò che è misurabile, cogliendo dunque il senso di ciò che è arrivata a comprendere. Per i credenti, questa capacità comporta, in modo particolare, la possibilità di crescere nella conoscenza dei misteri di Dio attraverso l'approfondimento razionale delle verità rivelate (*intellectus fidei*). La vera *intelligentia* è modellata dall'amore divino, il quale «è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5). Da ciò deriva che l'intelligenza umana possiede un'essenziale dimensione *contemplativa*, cioè un'apertura disinteressata a ciò che è Vero, Buono e Bello al di là di ogni utilità particolare (n. 29)

2.2 *Quello che manca all'IA*

- ❖ la vera identità dell'IA = *strumento* a servizio dell'uomo ed espressione delle sue capacità
- ❖ l'IA aiuta a capire che l'uomo ha delle caratteristiche uniche, che non potranno mai appartenere all'IA
 - la macchina è un insieme di *non*: *non* pensa ma calcola, *non* ama, *non* ha corpo e quindi *non* è un vivente, *non* manifesta sentimenti, *non* possiede la nozione di morte, *non* è in grado di dubitare e *non* distingue il bene dal male

POSENTI V., *La persona dinanzi all'ambigua polivalenza dell'IA*,
in PIAIA G., PRETE R., STEFANUTTI L. (EDD.),

Intelligenza artificiale e tutela della persona umana. Implicazioni etico-giuridiche.
Atti del Convegno di studio (Treviso, 20 ottobre 2023),
Triveneto Theology Press, Padova 2024, 18



4 termini per dire l'uomo:

1. **dignità**: una preziosità non discutibile né da provare, non legata a prestazioni; la *dignità* non è applicabile ad una macchina (non ha senso una competizione con le macchine)

4 termini per dire l'uomo:



2. **corporeità**: essere un corpo; l'immagine di Dio riguarda una concreta storia vissuta; un corpo fragile, con caratteristiche non computabili
3. **relazionalità**: l'intelligenza umana è corporea e quindi relazionale, con una ricchezza ben superiore al calcolo
4. **finitudine-morte**: l'uomo è segnato dalla fatica e dal limite, non da una sempre maggior aumento di potenza

siamo molto più
di un numero



riconoscere e rispettare il fatto che il valore fondamentale di una persona non può essere misurato da un complesso di dati. Nei processi decisionali sociali ed economici, dobbiamo essere cauti nell'affidare i giudizi ad algoritmi che elaborano dati raccolti, spesso in modo surrettizio, sugli individui e sulle loro caratteristiche e sui loro comportamenti passati [...]. Non possiamo permettere che gli algoritmi limitino o condizionino il rispetto della dignità umana, né che escludano la compassione, la misericordia, il perdono e, soprattutto, l'apertura alla speranza di un cambiamento della persona.

FRANCESCO, «Discorso ai membri della Pontificia
Accademia per la Vita»
(12 febbraio 2024)



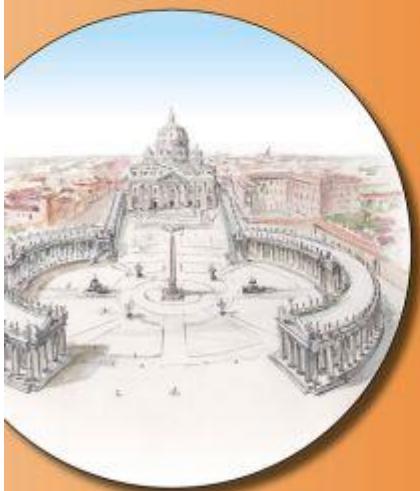
3. Perché all'uomo non può bastare l'IA

3 questioni serie

- l'IA è la promessa di un mondo migliore, ma solo terreno (un uomo implementato e potenziato)
- una vaga escatologia terrena (ben diverso il futuro nuovo di Dio)
- una concezione ristretta di «intelligenza» (non solo calcoli complessi, ma ricerca della verità)

Antiqua et nova

Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana



Dicastero
per la Dottrina
della Fede

Dicastero
per la Cultura
e l'Educazione

GP
Paoline

105. [...] occorre ricordare che l'IA non è altro che un pallido riflesso dell'umanità, essendo prodotta da menti umane, addestrata a partire da materiale prodotto da esseri umani, predisposta a stimoli umani e sostenuta dal lavoro umano. Non può avere molte delle capacità che sono specifiche della vita umana, ed è anche fallibile. Per cui, ricercando in essa un "Altro" più grande con cui condividere la propria esistenza e responsabilità, l'umanità rischia di creare un sostituto di Dio. [...]

106. Anche se può essere messa a servizio dell'umanità e contribuire al bene comune, l'IA è comunque un prodotto di mani umane, che porta «l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano» (At 17,29), a cui non deve mai essere attribuito un valore sproporzionato. Come afferma il libro della Sapienza: «Li ha fabbricati un uomo, li ha plasmati uno che ha avuto il respiro in prestito. Ora nessun uomo può plasmare un dio a lui simile; essendo mortale, egli fabbrica una cosa morta con mani empie. Egli è sempre migliore degli oggetti che venera, rispetto ad essi egli ebbe la vita, ma quelli mai» (Sap 15, 16-17)

per approfondire...

- DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, dichiarazione *Dignitas infinita* (2 aprile 2024)
- DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE - DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et nova. Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana* (28 gennaio 2025)
- BETSCHART Ch., *L'humain imago Dei et l'intelligence artificielle imago hominis?*, in «*Recherches de Science Religieuse*» 111(2023)4, 643-659
- GROSSO M., *Tra umano e digitale: un contributo dalla metafisica*, in «*Archivio Teologico Torinese*» 30(2024)1, 55-71
- OKEY S., *The Image of God and the Technological Person: Artificial Intelligence in Theological Anthropology*, in HINSDALE M.A., OKEY S. (EDD.), *T&T Handbook of Theological Anthropology*, T&T Clark, London - New York - Dublin 2021, 319-332
- PIOLA A., *L'insopprimibile spiritualità dell'essere umano incontra la voglia di Intelligenza Artificiale (A.I.)*, in BISIO F. (ED.), *Intelligenza e spiritualità. Leggere dentro, leggere attraverso per accorgersi di un vento leggero, lo Spirito del Signore*. Convegno annuale 2022, Associazione Italiana Teilhard de Chardin, s.l. 2023, 15-24
- PIOLA A., *Senza entrare in competizione: intelligenza umana e intelligenza artificiale*, in «*Archivio teologico torinese*» 30(2024)1, 73-88
- POSSENTI V., *La persona dinanzi all'ambigua polivalenza dell'IA*, in PIAIA G., PRETE R., STEFANUTTI L. (EDD.), *Intelligenza artificiale e tutela della persona umana. Implicazioni etico-giuridiche. Atti del Convegno di studio (Treviso, 20 ottobre 2023)*, Triveneto Theology Press, Padova 2024, 17-34